SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO TEATRO DI PADOVA

La Fiera del Santo 1824

PADOVA

TIPOGRAFIA PENADA

1824.

Digitized by Google

INTERLOCUTORI

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia
Signora Virginia Blasis

ARSACE Comandante l'Armate
Signora Carolina Bassi di Napoli

ASSUR Principe del sangue di Belo
Signor Claudio Bonoldi

IDRENO Re dell'Indo
Signor Giuseppe Binaghi

AZEMA Principessa del sangue di Belo
Signora Angiolina Moscheni

OROE Capo de' Magi
Signor Vincenzo Botticelli

MITRANE Capitano delle Guardie Reali
Signor Lodovico Bonoldi

L'OMBRA DI NINO
Signor Antonio Profondo

CORISTI.

Satrapi	Indiani
Magi	Egiziani
Babilonesi	Sciti

BANDA MILITARE

STATISTI

Guardie reali, Ministri del Tempio, seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

L'Azione è in Babilonia.

La Poesia è del Signor *Gaetano Rossi*
La Musica del Signor *Gioacchino Rossini*

Il Scenario disegnato, e dipinto dal Signor *Luca Gandaglia* della Scuola di Milano.

N.B. *La lunghezza materiale di quest'opera, generalmente sentita in ogni tempo, ov'è stata finora rappresentata, indispensabile rende, soprattutto nella stagione presente, l'ommisstone di alcune scene, a chi più dell'eccellenza della musica rispettar deve la convenienza del Pubblico.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

Oroe nel santuario, a piedi del simulacro di Belo: Magi, che prostrati, e chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario e prostrati; Oroe in atto di celeste visione

(Oroe dopo di essersi rianimato, è colle braccia tese verso il simulacro.

Sì... Gran Nume... t' intesi,
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(s' alza, seco i Magi, ed i Ministri.
Or dell' Assiria a popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a Prenci, a Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
(i Ministri apriranno le due gran porte laterali
E a me d' intorno voi, Magi, v' unite.
(si ritira in mezzo ai Magi al santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure eccheggino in sì bel dì.
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Da Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria render così:
(entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie. Dopo essi Idreno; s' appressano al santuario.

Idr. Là del Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente,
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante, e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

(Grandi e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito di schiavi, che recheranno le offerte.

Ass. Sì sperate; sì esultate:
Cangierà d'Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà:
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obliare non vorrà.

Idr. E tu speri?

Oroe E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Oroe Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Oroe So chi è Assur. Sì, tutto io so.

a 3 (A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor / terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor, bella regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da Principesse, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...

Conosci il nostro amor, la nostra fe.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro.

Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi, e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all' ara: e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben... *(si ferma e osserva d' intorno.*

Assur, Idreno, e Coro.

A che t' arresti?

Sem. (Egli non v' è!)

Assur, Idreno, e Coro.

Che attendi?...

Sem. Di Nino... *(lampo vivissimo)* Oh ciel! *(atterrita*

Oroe Sospendi.

(tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara, sorpresa, confusion, terror generale.

Mira.

Tutti Che fia!... Che orror!
Ah! già il sacro fuoco è spento.
Tuona irato il ciel, s' oscura:
Trema il tempio. Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?

Oroe Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,

Ed impunite. *(fissando Assur.*

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. Ma dunque?

Oroe Lontano

Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato:

Ass. E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar...

Sem. Tutto rammento.
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia — Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro. Oroe, m'invia —
E intanto a voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.
(parte seco tutti.

SCENA IV.

Oroe.

Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
(entra nel santuario.

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,

Del Nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Quì m'inviò: Segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l' ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria, e di contento,
Che fra barbari potei
Vita, e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò.
Il ciel per me s' aprì,
Amore m' animò...
D' Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed Arsace.

Oroe Io t' attendeva, Arsace.
Ars. A piedi tuoi...
Oroe Sorgi e vieni al mio sen:
Ars. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida:
Oroe Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse?
Ars. Questi preziosi

Pegni ch' ei tenne ad ogni guardo ascosi...

Oroe Oh! sì: porgili: — Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi — ecco il tremendo
Foglio di morte. — Il regio serto è questo...
Adoralo — ecco il brando
Che lo dee vendicar: Brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l' Egitto.
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.

Ars. Giusto ciel! che sento!
E come? e forse?

Oroe Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino?

Oroe Morì tradito.

Ars. E chi?

Oroe Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno...È Assur...Oh mostro! Un Dio
Quì invan non ti guidò. Quì torna. Addio.
(rientra: due ministri portano seco la cassetta.

SCENA VII.

Arsace, indi Assur, seguito con esso, che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! e che mai
Deggio pensar? è questo
Assur, ch'io già detesto?

Ass. È dunque vero? Audace!
Senza un' mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass Rispondi: A che lasciasti
Il campo a te fidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?

Ars. Della mia...
E tua Regina un cenno, ed il mio core.

Ass. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide?..

Ars. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede

Ass Superbo! Intendo — Ardisci
Azema amar.

Ars. L' adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re. Che a Ninia sposa
Destinata nascendo...
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta.
Gli affetti miei... So che l' adoro, e basta
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d' un soglio
È l' impero del suo cor.
Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio:
Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...
Ars. Tu! non sai,
Non conosci cosa è amor.

Ars. *a 2* *Ass.*

D' un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono
Ch' è tutto per te...
Il core d' Azema
È tutto per me.

Se m' arde furore
Contr' anima audace
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

Ars. Io tremar? di te? m' avvio
Alla Reggia, all' idol mio:
Ass. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

Ars Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio Re.
Ass. La mia sposa Azema...
Ars. Azema!..
Mi giurò, mi serba fe
a 2 Va, superbo: In quella reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia.

Azema, indi Idreno.

Azema Oh me felice! Arsace,
L'amato bene in Babilonia! A miei
Fervidi voti l'inviar gli Dei:
Potrò alfin...
Idr. Principessa,
La grand'ora s'appressa in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria, e il mio.
Parla una volta, di, sperar poss'io?...
Il tuo cor, la tua destra?...
Azema Di mia destra
Dispone Semiramide:
Idr. E il tuo cuore?...
Tu taci? Dunque un più felice amore!...
Assur! ei solo mio rival: ma noto
Assur non t'è? potresti
Tu amarlo?
Azema Assur è a me ben noto: e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor, nè otterrà mai!
Idr. Respiro:
Ah dov'è, dov'è il cimento?
Già di me maggior mi sento:
Tu mi rendi la speranza,
Nuovo in me ridesti ardir.
D'un rival la rea baldanza
Io già avvampo di punir.

E, se ancor libero
È il tuo bel core;
Di quel che accendemi
Tenero amore
In seno almeno
Senti pietà:
Più fida un' anima
Non troverai:
Tu sola l'idolo,
Cara, sarai,
Che ognora Idreno
Adorerà. (*parte*

Azema Se non avesse, e meritasse Arsace
Tutti gli affetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei. (*parte*

SCENA IX

Giardini pensili.

Semiramide seduta in un fiorito berceau: Giovani Citariste, e Donzelle in varj gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno, e misto al suono il seguente

Coro Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Schiudi a letizia il cor.
Quì a te verrà...
Gia tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò.
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor.
Arsace ritornò,
Quì a te verrà...
Quì tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh, come respirò!
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror.
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò...
Quì a me verrà.

col Coro
La calma a questo cor
Arsace renderà;
Arsace ritornò,
Quì a te verrà.
Quì tutto spirerà,
La calma dell' amor
La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace, e amor!

Coro (ripete.

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane
E che rechi?

SCENA X.

Mitrane con papiro, e Semiramide.

Mitr. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno — Orne t' invia
Il sospirato oracolo.

Sem. (incerta) Qual fia! —
La mano, il cor mi tremano — e se mai!...
E se quell' ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel! — da tanta angustia escasi omai. —
(spiega il papiro e poi legge.
»Cesseran le tue pene,
»Ritroverai la pace
»Al ritorno d' Arsace, a nuovo Imene.
Grazie; v' adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei! —
Placati alfin vi siete! —
Felice mi volete!

Mitr. Regina, al tuo contento...

Sem. Va, Mitrane,
Arsace a me s' affretti: — Regal pompa,

Solenne nuzial rito s' appresti.
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.
Mitr. Ecco a te appunto Arsace. *(poi parte*

SCENA XI.

Semiramide, e Arsace.

Ars Al tuo comando,
Regina, io m' affrettai;
Quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
Lusingava il mio cor... Ma! –
Sem (sempre con marcata dolcezza) A che t'arresti?
Ars Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell' Assiria; Che in tal giorno
Da te nomato un successore...
Sem. Ebbene! –
Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
La man d' Azema gli assicura il soglio...
Per te morrei, ma a lui servir non voglio:
Sem Azema ei non avrà?
Ars No? –
Sem. Già palesi
Mi son le di lui mire...
Ars Ah! Dunque lo conosci?
Sem. E il vuo punire.
Ars. Oh! Se così d' Arsace
Tu conoscessi il core!
Sem. Io ne conosco già la fe, il candore...
Ars. Ma non son che un guerriero! –
Sem. E un guerrier qual tu sei di quest' impero
È il più nobil sostegno... e tu... già sei...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)
Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi,
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.
Ars. A te sacrai, Regina,
La fede, il core, il brando:
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.

Sem. No: tu per me vivrai ...
Ars. Ah! se mi leggi in core ...
Sem. Tu dunque!...
Ars. Ah! sappi om ...
M'arde il più vivo amore ...
Sem. Spera, sì bell'ardore
Oggi otterrà mercè.
a 2 Alle più care immagini
Di pace e di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. *(partono.*

SCENA XII.

Atrio

Assur con Magi, ed Oroe.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?
Oroe Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.
Ass. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.
Oroe Da quella orrenda notte,
In cui barbara sorte,
In cui spietata man ... mano di morte
Rapì all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. – Rammenti
In quella notte, Assur?...
Ass. Sì – ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.
Oroe Lo spero.
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
Oroe Ai Numi
Offerse voti:
Ass. E fur graditi?
Oroe Arsace
Ai Numi è caro.
Ass. Ei goda,

Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume *(parte*

Oroe Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai. *(parte.*

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: Oroe co' Magi e Ministri che portano un'ara: succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azemà e Mitrane, e Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e frà le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de fiumi il Re.

Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema e Assur; Arsace, Idreno ai lati; Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libicio Giove: Io scelsi: Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,

D'adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a sommi Dei
D'obbedire a cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.
Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re,... fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.
Sposo!... (oh cielo!)

Sem. E quest'Eroe
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace.
(sorpresa, gioja, fremito relativo.

Ars. Io?
Ass. e Idr. Che intendo.
Coro Viva Arsace.
Oroe (Quale orror!)
Ass. (Oh furor!)
Azema e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re.
Ass (a Sem. E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei?
(a' Satrapi Su noi dunque, eterni Dei
Uno Scita regnerà
E l'Assiria il soffrirà?
(a Sem Pensa almeno...
Sem. Taci e trema,
Idr. (a Sem. Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì, l'avrai:
Ars. Tu! Azema!... (ed io!...)

Ma ... Regina ... sappi ... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor.

Sem. Tutto merti. Andiam. Ci unisci,
Oroe, tu ...

Oroe Regina! ...

Sem. Assiri;
Nino, e il figlio in lui vi rendo ...
(in questo un tuono sotterraneo e fulmine.
Ah! ... che avviene! . Dei! Che intendo! *(a parte*
Qual segnal rinnova il cielo!
E di sdegno! ... è di favor! ...

Insieme

Qual mesto gemito
Da quella tomba ...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor.

Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l'anima
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ...
(colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
Gli Dei che vogliono? ...

Tutti La tomba scuotesi.
(attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba; s' apre la tomba.
Ah della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.

Sem. E chi? .. oh destino!
Egli! . lo sposo!
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino.

Tutti L'ombra di Nino. *(si prostrano*

Sem. Ove m'ascondo ...

Ass. Guardar non l' oso.

Tutti Oh quale orror!
Il sangue gelasi. *(come sopra*
(l' ombra si avanza sul vestibulo.

Sem. D'un Semidio che adoro,
Ombra, da me che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall' erebo,
(con fremito mal frenato

Terribil ombra, a noi.

Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi:

Sem. Parla... a punir venisti...
(con terrore, anziosa.
Venisti a perdonar!..
Pronunzia omai... se Arsace...
L' ombra di Nino
Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai;
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

Ars. T'obbedirò. Securo
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?

Tutti Ei tace! Freme?
Assur e Semiramide
(Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci?...

Tutti Ei s'allontana!
Assur e Semiramide
(Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a tuoi piedi...
Là in quella tomba...
L' ombra di Nino
Arrestati...
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano...
Allor ti chiamerò.
(rientra; la porta si chiude.

Tutti Che orror!...

Sem. Io moro.

Tutti Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno.

Digitized by Google

Nume irato dischiude l'averno...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno
L'alma ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

Atrio.

SCENA PRIMA

Mitrane, Guardie reali, Arbate.

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme, render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, e Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!
L'indegno Assur...
Mitr. Fremendo
Il tuo comando intese – e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi – Io saprei...
Mitr. Eccolo:
Sem. Io fremo:

SCENA III.

Semiramide, e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei
Fur sacri irrevocabili:
Ass. E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai. –
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in quei momenti...

Sem. Oh, tu! Che mai ricordi! e non paventi!
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno
(a mezza voce, e con fiero rimprovero.
Morte versasti?
Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse!...
Sem. Oh! taci!
Perfido! – L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
Ass E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?
Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora: –
Egli perì – *(fissando Assur.*
Ass. S'egli vivesse il soglio
Non premeresti or forse più:
Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! – e forse
La stessa man che uccise il genitore...
Ass. Ma tu regni;
Sem. – E tu vivi? – Oh! quale orrore: –
Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola a' sguardi miei,
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
Ass. Pensa almen; Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un'accento
Involarti e soglio, e onor.
Sem. Dei tremarne; pria cadresti:
Ass Solo, forse non cadrei;
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor:

Ass. Il favor, tu degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor;

a 2

Ass. Quella ricordati
Notte di morte!
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor. –
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor...

Sem. Notte terribile!
Notte di morte
Tre lustri corsero
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor! –
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Sem. Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombre, nè il destino.
È da lor protetto Arsace:
Ei per me li placherà.

Ars. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!...

(musica festevole nella reggia

Sem. Senti!
Questa gioja!... que' concenti!..
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te:

a 2

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò;

Sem. Oh, tu! Che mai ricordi! e non paventi!
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno
(a mezza voce, e con fiero rimprovero.
Morte versasti?
Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse!...
Sem. Oh! taci!
Perfido! – L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
Ass E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?
Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora: –
Egli perì – *(fissando Assur.*
Ass. S'egli vivesse il soglio
Non premeresti or forse più:
Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! – e forse
La stessa man che uccise il genitore...
Ass. Ma tu regni;
Sem. – E tu vivi? – Oh! quale orrore: –
Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola a' sguardi miei,
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
Ass. Pensa almen; Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un'accento
Involarti e soglio, e onor.
Sem. Dei tremarne; pria cadresti:
Ass Solo, forse non cadrei;
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor:

Ass. Il favor, tu degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor;

a 2

Ass. Quella ricordati
Notte di morte!
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor. –
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor...

Sem. Notte terribile!
Notte di morte
Tre lustri corsero
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor! –
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Sem. Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombre, nè il destino.
È da lor protetto Arsace:
Ei per me li placherà.

Ars. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!...

(musica festevole nella reggia

Sem. Senti!
Questa gioja!... que' concenti!..
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te:

a 2

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò;

L' istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato.
Cader ti vedrò.

Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. *(part.*

SCENA IV.

Interno del Santuario.

Magi in adorazione.

Oroe precede Arsace, accompagnato da Magi, che avanzano religiosamente.

Coro In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inacessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D' un' invisibile,
D'una terribile
Divinità.

Oroe Inoltra intrepido,
Arsace, il piè
poi Coro { L' alma t'accendano
Ardire e fe:
E la grand'ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D' un'invisibile
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia;
Intrepido de' Numi i cenni attendo:

Oroe L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso;

Ars. E che?

Oroe Magi, recate

(tre Magi recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.

Quel serto, quell'acciaro,
E quel foglio. – Ti prostra. – Il serto augusto

Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! – Che fai? – Ninia vive: – vicino
A' comparire – ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel – Ninia tu sei.
(i Magi si prostrano

Ars. Io? – Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. – L'estinto Arsace
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque?...

Oroe È tuo padre.

Ars Semiramide!...

Oroe Premi. – Ella è tua madre,
L'empia!

Ars È mia madre, e tu... perdona. e come
Empia chiamarla ardisci? –

Oroe Leggi: ed inorridisci: –
(gli porge il foglio con gravità
Gli empi conosci omai....
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *(legge*
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muojo... avvelenato –
» Salva da egual periglio
» Ninia; il mio dolce figlio...
» Ch'ei mi vendichi un giorno...
» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa..
Oh! qual orrore!
(s'abbandona fra le braccia d' Oroe
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch'io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene il crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Sem. No: tu per me vivrai ...
Ars. Ah! se mi leggi in core ...
Sem. Tu dunque!...
Ars. Ah! sappi om
M'arde il più vivo amore ...
Sem. Spera, sì bell'ardore
Oggi otterrà mercè.
a 2 Alle più care immagini
Di pace e di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. *(partono.*

SCENA XII.

Atrio

Assur con Magi, ed Oroe.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?
Oroe Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.
Ass. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.
Oroe Da quella orrenda notte,
In cui barbara sorte,
In cui spietata man ... mano di morte
Rapì all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. – Rammenti
In quella notte, Assur?...
Ass. Sì – ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.
Oroe Lo spero.
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
Oroe Ai Numi
Offerse voti:
Ass. E fur graditi?
Oroe Arsace
Ai Numi è caro.
Ass. Ei goda,

Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume *(parte*

Oroe Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai. *(parte.*

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: Oroe co' Magi e Ministri che portano un'ara: succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azemà e Mitrane, e Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e frà le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de fiumi il Re.

Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema e Assur; Arsace, Idreno ai lati; Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libicio Giove: Io scelsi: Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,

D'adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a sommi Dei
D'obbedire a cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.
Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re,... fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.
Sposo!... (oh cielo!)

Sem. E quest'Eroe
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace.
(sorpresa, gioja, fremito relativo.

Ars. Io?
Ass. e Idr. Che intendo.
Coro Viva Arsace.
Oroe (Quale orror!)
Ass. (Oh furor!)
Azema e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re.
Ass (a Sem. E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei?
(a' Satrapi Su noi dunque, eterni Dei
Uno Scita regnerà
E l'Assiria il soffrirà?
(a Sem. Pensa almeno...
Sem. Taci e trema,
Idr. (a Sem. Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì, l'avrai:
Ars. Tu! Azema!... (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor.

Sem. Tutto merti. Andiam. Ci unisci,
Oroe, tu...

Oroe Regina!...

Sem. Assiri;
Nino, e il figlio in lui vi rendo...
(in questo un tuono sotterraneo e fulmine.
Ah!...che avviene!.. Dei! Che intendo! *(a parte*
Qual segnal rinnova il cielo!
E di sdegno!... è di favor!...

Insieme

Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor.

Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l'anima
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano...
(colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
Gli Dei che vogliono?...

Tutti La tomba scuotesi.
(attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba; s' apre la tomba.
Ah della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.

Sem. E chi?... oh destino!
Egli!. lo sposo!
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino.

Tutti L'ombra di Nino. *(si prostrano*

Sem. Ove m'ascondo...

Ass. Guardar non l' oso.

Tutti Oh quale orror!
Il sangue gelasi. *(come sopra*
(l' ombra si avanza sul vestibulo.

Sem. D'un Semidio che adoro,
Ombra, da me che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall' erebo,
(con fremito mal frenato

Terribil ombra, a noi.

Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi:

Sem. Parla... a punir venisti...
(con terrore, anziosa.
Venisti a perdonar!..
Pronunzia omai... se Arsace...
L' ombra di Nino
Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai;
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

Ars. T'obbedirò. Securo
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?

Tutti Ei tace! Freme?
Assur e Semiramide
(Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci?...

Tutti Ei s' allontana!
Assur e Semiramide
(Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a tuoi piedi...
Là in quella tomba...
L' ombra di Nino
Arrestati...
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano...
Allor ti chiamerò.
(rientra; la porta si chiude.

Tutti Che orror!...

Sem. Io moro.

Tutti Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno.

Nume irato dischiude l'averno...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno
L'alma ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

Atrio.

SCENA PRIMA

Mitrane, Guardie reali, Arbate.

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme, render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, e Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!
L'indegno Assur...
Mitr. Fremendo
Il tuo comando intese – e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi – Io saprei...
Mitr. Eccolo:
Sem. Io fremo:

SCENA III.

Semiramide, e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei
Fur sacri irrevocabili:
Ass. E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai. –
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in quei momenti...

Sem. Oh, tu! Che mai ricordi! e non paventi!
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno
(a mezza voce, e con fiero rimprovero.
Morte versasti?
Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse!...
Sem. Oh! taci!
Perfido! – L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
Ass E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?
Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora: –
Egli perì – *(fissando Assur.*
Ass. S'egli vivesse il soglio
Non premeresti or forse più:
Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! – e forse
La stessa man che uccise il genitore...
Ass. Ma tu regni;
Sem. – E tu vivi? – Oh! quale orrore: –
Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola a' sguardi miei,
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
Ass. Pensa almen; Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un'accento
Involarti e soglio, e onor.
Sem. Dei tremarne; pria cadresti:
Ass Solo, forse non cadrei:
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor:

Ass. Il favor, tu degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor;

a 2

Ass. Quella ricordati
Notte di morte
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor. –
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor...

Sem. Notte terribile!
Notte di morte
Tre lustri corsero
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor! –
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Sem. Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombre, nè il destino.
È da lor protetto Arsace:
Ei per me li placherà.

Ars. Quella vittima rammenta:
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!...

(musica festevole nella reggia

Sem. Senti!
Questa gioja!... que' concenti!..
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te:

a 2

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò;

Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! – Che fai? – Ninia vive: – vicino
A' comparire – ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel – Ninia tu sei.
(i Magi si prostrano

Ars. Io? – Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. – L'estinto Arsace
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque?...

Oroe È tuo padre.

Ars Semiramide!...

Oroe Fremi. – Ella è tua madre,
L'empia!

Ars È mia madre, e tu... perdona. e come
Empia chiamarla ardisci? –

Oroe Leggi: ed innoridisci: –
(gli porge il foglio con gravità
Gli empi conosci omai....
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *(legge*
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muojo... avvelenato –
» Salva da egual periglio
» Ninia; il mio dolce figlio...
» Ch'ei mi vendichi un giorno...
» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa..
Oh! qual orrore!
(s'abbandona fra le braccia d' Oroe
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch'io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene il crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro.

Su, ti scuoti, rammenta chi sei:
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino.
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t'ama: alla tomba t'aspetta:
Va: t'affretta a ferire, a punir,

Ars. Sì: vendetta: – Porgi omai: –
(prende la spada.
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Oroe e Coro.

Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe e Coro.

Semiramide...

Ars. Ah! – è mia madre.
Al pianto mio forse il padre
Perdonarle ancor vorrà:

Oroe e Coro
Al gran cimento
T'affretta ardito,
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà;
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars. Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioia, e amore
Felice il core
Ritornerà *(partono.*

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

Azèma e Mitrane.

Mitr. Calmati, Principessa:

Azema Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrano.

Mitr. Io ti compiango –

E sola tu non sei
La misera in tal dì –
Azema Tutto perdei: –
Lo sappia Semiramide – Tiranna,
Essa in Arsace, oh dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio ...

SCENA VI.

Idreno e detti.

Idr. Arsace! – Giusto ciel! – Che intendo! ed io!..
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:
Azema Ma stretto
Il nodo ancor non è.
Idr. Ma la Regina
Sposa a me ti destina:
Azema Obbedirò al suo cenno:
Idr. E la tua mano?..
Azema. La mano avrai... Se la mia man tu brami.
Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami ...
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava;
E l' istante s'appressava
Più felice pel mio cor:
Te mia sposa a questo seno ...
Coro Vieni, Azema ...
Coro di grandi e Indiani.
Vieni Idreno:
Coro Là nel Tempio ...
Grandi e Indiani
A pie dell'ara ...
La Regina là si rende,
Là, con lei, v'attende amor.
Idr. Ah! sì: andiam ... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto celi a stento!...
(Ah! ti frena in tal momento ...
O geloso mio furor.)
Coro Al più tenero contento
S'abbandoni il vostro cor:

Idr. Sì, sperar voglio contento:
A chi t'ama cederai:
M'amerai... dividerai
Di quest'anima l'ardor –
E con me delirerai
Nei trasporti dell'amor. –

Coro Sì – l'amor consoli omai
Di vostr'anime l'ardor. *(partono.*

SCENA VII.

Semiramide e Arsace

Sem. No: non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi – Ingrato.
E perchè?.. e in tal momento.

Ars. Ah! tu non sai...

Sem. Con gioia io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo: Ti miri,
E frema Assur.

Ars. Assur! Ah, l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

Sem. Oh ciel! Che intendo!
Nino... Che parli tu?

Ars. Nino!... Ah, non posso.

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta; –
Calmati, sposo mio...

Ars. Taci: t'arresta:...
Fuggi – Non l'odi? il ciel freme – non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... – Ah! – vanne! –
Salvati:

Sem. Quai trasporti! – quale accento!...

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io
Ti lasci? ora! Deh! – Arsace...
(prendendolo per la mano; arrestandolo con passione.

Ars. (*) O Padre mio!

(*) *(cava il foglio, lo porta al cuore alla bocca*

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto.
Che fissi con orror?...

Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!.

Sem. Da chi l'avesti?

Ars. Dai Numi;

Sem Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio;

Sem. Porgilo:

Ars. Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio;

Ars. (*) Ebben... misera!... leggi. Ah! sia quel foglio

(*) *le porge il foglio.*

Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

Sem. (*) Che penetrai!-

(*) *(lascia cadere il foglio.*

Tu!.. qual orror! *(si copre colla mano la facia.*

Ars. Tutto è palese omai.-

(breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa, e con fermezza, e affanno.

Sem. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei,
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.

Sem. M'odia... lo merto.

Ars. Calmati.

Sem. Io già m'abborro - Svenami:
Figlio di Nino!..

Ars. Misera!

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino.

Assur.

Ass. Il di già cade. – Ah! sia
L' ultimo per Arsace. –
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. – In quella tomba
Ove Nino da me ... da lei già spinto ...
E se là! .. Se quell'ombra! – Vil terrore!...
Io. *(varie voci da opposti lati.*

Voci Assur! ..

Ass. Quale romore!

Voci Assur!...

Ass. Quai voci! ..

Varj Satrapi Assur!...

SCENA IX.

Satrapi da varie parti, e Assur.

Ass. Eccomi – Ebbene!.. E che recate
Agitati così?– Che fu? – parlate. –

Coro Ah! – la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai – speme non c' è!–
Non v' è soglio più per te. –

Ass. Più vendetta? più soglio? – e perchè? –

Coro Oroe dal Tempio escì ...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor – si presentò. –
Nino, il Ciel parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì ...
Il tuo nome desta orror ...
Sull'Assiria al nuovo dì,
Uno Scita regnerà!...
Ah! La sorte ci tradì ...
Più vendetta omai non c' è ...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì – vi sarà vendetta – Io vivo ancora:
Io solo basto – Per ignota via,
Di Nino nella Tomba
Là si discende ... io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo
Trema. Arsace ... Ah! – Che miro?

(s'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da visione spaventevole.

Su quella soglia!... e che! folle – deliro?

(s'avanza e con raccapriccio.

Qual mano... man di ferro mi respinge?..

E chi? Desso! Oh quai sguardi! un brando ei stringe

S'avventa a me fuggiamo Ah, Ch' ei m'arresta

Lasciami – Il crin m'afferra –

D'un piè sfonda la terra –

L'abisso... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah – no... Ciel! – ne poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi, oh Dio,

Deh... ti ferma.. ti placa.. perdona..

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto:

Quel'abisso mi colma d'orror –

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah,.pietà dell'oppresso mio cor.

Coro. (sotto voce, osservandolo)

E che avvenne – a chi parla?.. ei delira

Geme – smania.. affannosa sospira...

Che mai turba, atterisce quel core.

(accostandosi a lui) Ah Signor!.. Assur?

Ass. Tacete –

Oh... fuggite –

Coro Su, ti scuoti –

Ass. Ei minaccia... lo vedete?

Coro Chi?..

Ass. V' è ancor?...

Coro Tu sol con noi

Quì tu sei:

Ass. Ma come? – e voi?.. *(rianimandosi*

Là... finor – sparì – respiro.–

Fu deliro!,. un sogno!– ed io!.

Io d'un' ombra! Oh, mio rossor! –

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un'avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Quest'anima forte
Saprà trionfar.

Coro

De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.

(Assur entra ardito, il Coro si disperde.

SCENA X.

Mitrane, Arbate con Guardie.

Mitr. (*) O nero eccesso! – In suo furor insano
(*) (da opposta parte; tutti guardinghi.
Violar osa il traditor: l'augusta
Santità delle tombe: – Circondate
Voi questi luoghi. – Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli – Io volo
A prevenirne la Regina – Ah, questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!

(Arbate, e le Guardie si ritirano. Mitrane dall' altra parte.

SCENA XI.

Interno sotteraneo del Mausoleo di Nino. L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale; avanzano declamando il seguente

Coro Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror
Morte all' indegno,
Lontan romor ..
Dubbio aggirar
S'ode d' incerto pie...
Chi mai sarà?

(alcuni Ah, forse il giovin Re.
(altri Se fosse il traditor...
In tanta oscurità
O Dio vendicator
Scoprilo al mio furor.
L'empio si svenerà...
Cadrà... morrà...

(si disperdono, e ascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace.

Ninia Qual densa notte! – ove scendiamo, e quale
Invincibil terror l'alma m'assale: –
Un raccapriccio ... Un fremito... Un orrendo
Presagio.. che m'agghiaccia ... Io non saprei
Perchè... ma piango ...

Oroe Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro – ardire.
Non pensar che a ferire.

Ninia Ma chi ferir deggio? –
La vittima dov' è?–

Oroe La guida un Dio: *(si ritira.*

Ninia Tremenda mano... Ah, il solo Assur. Oh
Sì, a piè della tua tomba (padre.
A te lo immolerò.

(và aggirandosi, e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,
Furie, che m'agitate,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. –
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte:–
Qui troverai la morte ...
E la tomba.

(và sperdendosi frà le volte, Semiramide dal fondo.

Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: ma armato
E' il braccio d'una madre – O tu ... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito, e desolato il pianto,
Al mio pregar t'arrendi:
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.

(resta sospirosa a piè della tomba di Nino.

Ninia Dei, qual sospiro!
Padre ... sei tu?

Ass. Dove m'aggiro ?
Sem. Oh cielo. –
Ass. Chi geme Ah... forse!
Ninia Oh madre!...
Sem. Io tremo...
Ass. Io gelo.
a 3 L' usato ardir...
Il mio valor dov' è?–
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror:–
Che mai sarà di me?–
Che far dovrò?
Miser o/a, oh dio, nol so...
L'usato ardir.–
(restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.
Oroe Ninia, ferisci.–
Ass. Ninia...
Ninia Assur...
Sem. Il figlio...
Ass. Arsace. –
Ov' è?..
Ninia Pera...
Sem. Si salvi...
(cercandosi frà l' oscurità.
Ninia Padre mio,
Ecco la tua vendetta...
(mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.
Iniquo... mori...,
Sem. Oh dio...
Oroe Magi... Guardie, di Nino...
(compariscono in gruppi i Magi con fiacole, e le guardie.
L' uccisore arrestate –
(segnando Assur che rimane sorpreso.
Ninia in Arsace, il vostro Re mirate–

(tutti si prostrano avanti Ninia.

Ass. Egli Ninia? – Oh destino. –

Ninia Tu vivi? – Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue!

Oroe Il cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta –
Vieni – Colui sia tratto alla sua sorte. –

Ass. Più orrendo a me di morte
E' il vederti mio Re – Ma.. Oh gioia, – ancora
(nel partire frà le Guardie; s' avvede di Semiramide estinta dietro la tomba.
Di me più disperato
Posso lasciarti – Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira –

Oroe Ah, no...

Ninia Lascia:

Ass. E' tua madre:
(vien condotto dalle guardie.

Ninia(*) Mia madre!.. ed io? – Che orror! ed io potei..
con raccapriccio ed angoscia.
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi! Ah, dov'è quell'acciaro?
Rendilo al mio furore:
Odiosa, funesta
E' a me la vita omai...
(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, frà le di cui braccia s' abbandona svenuto.

Oroe e Coro.

Ferma...
T'arresta. *Altri*

Coro generale.

Vieni Arsace, al trionfo alla Reggia,
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia
Vegga, adori il novello suo Re.
(la scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo: quadro analago.

Fine del Melo-dramma tragico.

99 950749